



Movimento Interregionale “nuova liberta”

Il popolo aspetta...!

di *Nicola Cassano*

Il tonfo insperato dell'ispirato “prodi” (!?) è solo la conclusione di un periodo di malgoverno per l'Italia. Ciononostante, permangono in tutta la loro tragica attualità tre fatti: la *'monnezza* di Napoli e dintorni; l'ostracismo de “La Sapienza” (*meglio “insipienza”!*) al Papa Ratzinger, professore emerito e vescovo di Roma; le dimissioni *inusuali* di un ministro (*Mastella*) accusato, pare, di reati che rientrano nella politica *politicante* di chi siede in Parlamento.

Tutti questi fatti denotano una povertà culturale ed un'arroganza che sono insieme ottusità mentale, fuga dalla libertà delle idee di volterriana attualità e di *pressioni mafiose*, perché nulla cambi nel Paese. In una parola, c'è il tentativo di fermare il tempo, anzi di riportarlo al passato attraverso esternazioni che sono la negazione di un progresso sociale e di idee propri del mondo occidentale. Ma che in Italia latitano ancora per la presenza nelle istituzioni di personaggi mediocri, socialmente, culturalmente e giuridicamente lontani dai bisogni del cittadino.

Il pattume di Napoli e dintorni è lo specchio della mediocrità delle istituzioni. Dal presidente della Repubblica, al primo ministro, ai responsabili politici locali.

Sono loro che hanno permesso in vario modo *l'emergenza rifiuti*. Tra l'altro di difficile soluzione immediata!

Ma è anche responsabilità dei sudditi campani. Di quelli cioè che hanno *tenuto in vita i bassolino, le iervolino ed i pecorai* con il loro voto ripetitivo e con cedola annuale. Ma anche di certa cattiva giustizia che, libera dagli ingombranti procuratori Cordoba, ha rallentato l'azione repressiva verso i responsabili del *lerciume eccedente*. Dimostrando però prontezza nell'inquisire Berlusconi per inutili raccomandazioni, che si ripetono normalmente a tutti i livelli di una qualsiasi amministrazione pubblica e privata!



E' responsabile “prodi” che sapeva, ma non ha fatto niente! Pretendendo però solidarietà dalle regioni ed affermando con tono dottorale che *“l'emergenza è una vergogna per tutta l'Italia e la dobbiamo risolvere!”*.

Lo ieratico presidente della Repubblica non è da meno, perché avrebbe dovuto sciogliere (*art. 126 Cost!*) il Consiglio regionale ed il Consiglio comunale di Napoli e dintorni per le gravi violazioni di legge. Ma non l'ha fatto!

In questo, giustificato *“asininamente”* dall'incolto ex-ministro della Cultura, “rutelli”, che nell'intervista della brava Annunziata su RAI 3 – Mezz'ora del 20 gennaio ha sostenuto, sbagliando, l'estraneità costituzionale di Napolitano. Un'intervista, invero, evasiva nelle risposte ed inconcludente!

L'ostracismo al Papa nasce anch'esso da una profonda incultura disseminata di perle asinine. Esprime in effetti la morte del pensiero e delle idee, ferme al '68 e testimoni di un passato che non si vuole dimenticare. Ed i suoi epigoni sono solo dei sopravvissuti ad un mondo ormai finito nel fallimento più totale, pur se permane con isolati sprazzi di oscurantismo culturale.

Sessantasette professori, tra cui l'emerito ottantaquattrenne Citi, e qualche manipolo di studenti *collettivisti* hanno creduto, sfidando il ridicolo e la vergogna, di fermare il Papa, studioso emerito e pensatore tra i maggiori di questo secolo.

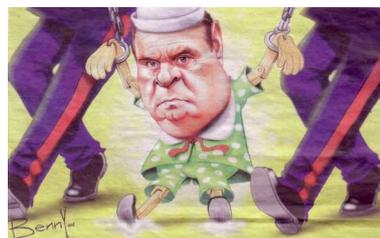
Adducendo ragioni antistoriche, *di sapore obiettivamente puerili*, hanno impedito una “lectio magistralis”, che avrebbe portato lustro all'offesa Università “la Sapienza” di Roma, già Università vaticana.

Giganti del nulla, ottusi ed estremisti, erroneamente sono considerati “scienziati”. Di una scienza falsamente laica, chiusa al dialogo ed alla Ragione. E priva di quei valori cristiani nel cui grembo essa stessa si è potuta sviluppare.



La risposta è venuta da piazza S. Pietro qualche giorno dopo. All'ora dell'Angelus! Corposa ed in netto contrasto con il comportamento imbecille del governo “prodi” che, attraverso una telefonata del ministro *sottile*, aveva suggerito *“...sconsiglio quella visita. Giovedì mattina potreste all'ultimo comunicare la rinuncia per un raffreddore del Papa...”*. (Italia Oggi – 29.1.2008)

Il caso Mastella è un'ulteriore esempio di quanto sia profondo il degrado delle istituzioni. Questa volta di *malagiustizia* e dell'ennesimo uso scorretto delle costosissime intercettazioni telefoniche su tutti i membri della famiglia del ministro. Tardivamente, dopo il tonfo del governo, da alcuni settori della magistratura, viene emessa condanna *verbale* (!?) per gli arresti domiciliari della consorte del ministro!



Tutti questi fatti, sommati ad altri apparentemente innocui, come il tentativo di Luciano Violante di mettere la *mordacchia* alla stampa, fanno sorgere il sospetto di un *golpe strisciante* tutto a sinistra per la conquista del potere fine a se stesso. Non il cittadino nella mente di questi cialtroni, ma l'occupazione graduale e continua dei posti che contano.

Il fattore **P** (*Papa!*), inaspettato, ha forse interrotto questa marcia forzata che certamente la caduta del peggiore governo della Repubblica non bloccherà. La sinistra è ferita e rimane in agguato!

Solo una politica rivoluzionaria rivolta seriamente al bene del cittadino (*sicurezza nelle città, benessere economico, detassazione, difesa delle tradizioni*) potrà tenere sotto controllo questi rigurgiti fascistoidi al color rosso!

Nel frattempo ci sia concesso ancora una volta di gridare ai quattro venti la gioia per la *fine ingloriosa* di un uomo che, con i suoi 103 ministri e vice-ministri, ha dimostrato attaccamento sospetto al potere e mancanza di sensibilità politica e sociale verso il Paese.

Torino, 29 gennaio 2008

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".